

la Galleria Borghese, il Museo Nazionale delle Terme ed apre, oggi, undici nuove sale del Museo di Villa Giulia.

Così il nostro paese cerca ad un tempo di provvedere alla sistemazione e al decoro delle sue ricchezze artistiche, e di provvedere all'ordinamento dell'infinito materiale archeologico che si acquista o scopre, nell'intensificato lavoro di scavo e di esplorazione.

Dalla metodica ricerca di Ostia, del Foro Romano e del Palatino al rinnovato indirizzo degli scavi di Pompei; dalle intuite e sapienti scoperte di Locri e di Capo Colonna, a quelle della necropoli di Taranto e del dovizioso Piceno, è tutto un nobile fervore di lavoro, è tutto un succedersi di felici rinvenimenti.

E mentre, in tal modo, d'ogni parte si esplora il fecondo seno d'Italia, non si perde di mira il più vasto campo imposto dalla scienza per l'indagine d'altri paesi, ed anche dal dovere verso le regioni che l'Italia va occupando con magnifico valore.

Da poco è tornato lo Schiaparelli dall'Egitto; e sono tuttora sul posto l'Aurigemma a Tripoli; il Beguinot a Bengasi; il Pernier ad Atene; l'Halbherr, lo Stefani, il Porro nell'isola di Creta; il Gerola, infine, a Rodi e a Stampalia, dove le superbe tracce della potenza veneziana arridono (augurio di gloria e di fortuna) alle imprese dell'Italia nuova.

Insieme alle battaglie militari, e con pari entusiasmo, si combattono dunque quelle ideali, si che col dominio politico si estende quello della nostra scienza.

Ed è con tali auspici, che Roma prepara, pel vicino ottobre, i congressi dell'archeologia e dell'arte ».

ATTI UFFICIALI

R. Decreto 17 marzo 1912, n. 391, che istituisce in Urbino una R. Galleria d'arte medievale e moderna (pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale dell'8 maggio 1912, n. 110).

VITTORIO EMANUELE III, ecc.

Riconosciuta la necessità di raccogliere le opere d'arte di proprietà governativa o dal Ministero dell'istruzione detenute in deposito, le quali esistano nelle Marche e interessino la storia artistica di quella regione;

Ritenuto che tale raccolta debba sorgere in Urbino e aver sede nel monumentale palazzo che fu dei Duchi di Montefeltro, ed è ora di proprietà del Demanio dello Stato;

Visto il parere favorevole del Consiglio Superiore per le antichità e le belle arti;

Visto l'art. 20 del Decreto 3 gennaio 1861, del regio commissario generale straordinario per le Marche; l'art. 4 della legge 20 giugno 1909, n. 364, e la legge 27 giugno 1907, n. 386;

Sulla proposta del Nostro ministro, Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituita in Urbino nella R. Galleria d'arte medioevale e moderna, la quale avrà sede nel monumentale palazzo ex-ducale e prenderà il titolo di R. Galleria nazionale delle Marche.

Al personale sarà provveduto con quello esistente nel ruolo organico approvato con la legge 27 giugno 1907, n. 386.

Ordiniamo, ecc.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Dotr. ARDVINO COLASANTI, *Redattore responsabile.*

Roma, 1912 — Tipografia Editrice Romana, via della Frezza, 57-61.